ANNO X. - N. 1 Conto corrente postale UDINE, 1 GENNAIO 1930. Anno VIII

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

... come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6.30 — Per un semestre L. 3.30 — Sostenitori L. 10 — Per l'estero 12.30

S. E. Mons. Arcivescovo, nel trasmettere l'offerta per l'abbonamento a FIAMMA GIOVANILE, si è degnato di scrivere le seguenti lusinghiere parole:

La FIAMMA GIOVANILE non solo tenga accesa, ma ringagliardisca nell'animo dei nostri Giovani la fiamma dell'amore a Gesù Cristo. Così essi, nella preghiera, nell'azione e nel sacrificio, attenderanno alla propria formazione, saranno buoni cristiani e buoni cittadini e promuoveranno sempre la gloria di Dio e la grandezza della Patria.

Arcivescovado, il 29 dicembre 1929.

✠ **GIUSEPPE, Arcivescovo**

Eccellenza, grazie!

Le parole Vostre verranno accolte dai Figli Vostri con quella devozione e con quel rispetto con cui si accolgono le parole di un Padre amoroso, di una Guida illuminata, di un Pastore zelante.

Alla luce dei Vostri insegnamenti, al soffio del Vostro amore FIAMMA GIOVANILE attingerà sempre nuovo alimento per illuminare e per riscaldare le anime giovanili, col fuoco inestinguibile della fede e della pietà cristiana.

La paterna ed autorevole parola del Papa ai giovani cattolici del Veneto

per la gara di cultura religiosa

Ecco un altro prezioso documento del S. Padre che viene a confortare i giovani cattolici Veneti nello studio delle Gare di Cultura religiosa.

Segreteria di Stato
di Sua Santità

Dal Vaticano, 23 Nov. 1929.

Ill.mo Signore,

Quanta compiacenza e quanto gaudio abbia recato al Santo Padre il resoconto che la S. V. Ill.ma Gli ha inviato su cotesta Gara Regionale di Cultura, Ella può facilmente intendere, osservando come tutto cotesto lavoro per la diffusione della dottrina cristiana in mezzo alla gioventù, perfettamente risponda ai più vivi e più volte ripetuti desideri dell'Augusto Pontefice, il quale appunto, in segno di soddisfazione e di incoraggiamento, mi incarica di darne a Lei, ed a quanti La coadiuvano, rinnovata testimonianza.

Fra i tanti voti di cui è pieno il cuore del Sommo Pastore per il bene delle anime, primeggiano infatti quelli al cui raggiungimento da maggior dovere è stretto il popolo cristiano, e dal cui conseguimento migliori frutti di spirituale rinascita è lecito attendere; e tali voti infatti riguardano l'istruzione religiosa della gioventù; di quella Gioventù Cattolica sopratutto, che, per lodevolissima elezione, ha fatto interamente proprio il piano della vita cristiana.

Sua Santità non può quindi pensare senza commozione al fervore di studio che codesta Gara ha saputo suscitare, là specialmente, fra le file del popolo lavoratore, dove l'insegnamento che la Chiesa imparte, sebbene cada in campo meno preparato da abitudini di studio, trova tuttavia migliore fecondità di semplici e sincere virtù, e reca più sentito il conforto delle promesse evangeliche.

L'augurio pertanto che attività tanto bene avviata, e già premiata da esito veramente consolante, prosperi ancor più negli anni venturi, è accompagnato dal ringraziamento, che il Santo Padre innalza al cielo donde viene ogni verace incremento, per così bella messe spirituale, e da una particolare Apostolica Benedizione che Egli di cuore invia a Lei, agli Assistenti Ecclesiastici e ai Dirigenti della Gioventù Cattolica del Veneto, ed a quanti hanno merito nella buona riuscita della Gara suddetta.

Con sensi di sincera e distinta stima ho il piacere di raffermarmi

Di V. S. Ill.ma aff.mo per servirla
P. Card. GASPARRI.

A Papa Pio XI

nel suo Giubileo Sacerdotale

Bella è l'ora di Dio! Si fa quieta
L'onda irata del mar galileo
A l'imper del divino Profeta.
Nel solenne Tuo d'or giubileo,
Padre Santo, ogni furia rubella
Gesù doma, è bonaccia novella.

. . . .

O Pontefice, undecimo Pio,
Contro l'empie follie t'ha desto
Invincibile, vigile, Dio:
Contro il drago infernale rubesto
Dell'« Azione Cattolica » è nato
Per Tuo cenno, il drappello serrato.

Su pei mari e le sterili lande
Al Tuo cenno è volato in missione
Nuovo stuolo d'apostoli, grande:
Al Tuo cenno pregò ginocchione
Tutto l'orbe, adorante quel Cuore,
Ch'è infinito ,dolcissimo Amore!

Con la prece, con l'opra, o gran Padre,
Fisso il guardo a quel mistico segno,
Pugnan tutte le mistiche squadre
Fino a morte, di Cristo pel regno:
Vinceran! Per Te compie, o gran Pio,
I portenti novissimi Iddio!

21, dic. 1929. delta.

« I cattivi esempi dati ai bambini sono vero delitto ».

Massimo D'Azeglio.

La Gioventù Cattolica per le nozze del Principe Ereditario

Oltre alla collaborazione piena e cordiale alle varie iniziative locali prese in occasione del matrimonio di S.A.R. il Principe Ereditario, la Gioventù Cattolica Italiana con tutto il suo entusiasmo, dietro formale invito della Presidenza Generale, parteciperà con preghiere e S. Comunioni alle Auguste Nozze, per invocare dal Divino Re sulla nuova famiglia, a cui guarda con orgoglio e speranza il cuore della Nazione intera, tutte le grazie e tutte le benedizioni.

Questa cristiana e fervida partecipazione servirà a propiziare sempre più il Cielo per la felicità agli Augusti Sposi e la prosperità alla Patria diletta.

LA PAROLA DEL PAPA

Due Encicliche

Il S. Padre il Papa, nel chiudersi dell'anno giubilare, ha emanate due encicliche di grande importanza.

⁂

La prima è tutta un invito amoroso alla elevazione delle anime ad una vita soprannaturale: indica a questo fine un mezzo efficacissimo negli *Esercizi spirituali.*

Raccomanda in modo particolare gli Esercizi spirituali agli organizzati dell'Azione Cattolica, specialmente ai giovani.

⁂

La seconda è una rassegna dei fatti e degli avvenimenti più importanti che hanno caratterizzato questo anno giubilare recando grandi consolazioni al Suo cuore paterno. Ricorda specialmente i Patti Lateranesi che hanno segnata la fine del dissidio tra l'Italia e la S. Sede aprendo una nuova era di pace.

Invita perciò tutti i figli a ringraziare il Signore e termina prorogando il Giubileo fino a tutto giugno 1930.

I martiri del Papa

Domenica u. s., festa dell'Immacolata Concezione, il S. Padre Pio XI ha ordinato la lettura del Decreto sul Martirio e sulla causa del Martirio dei Venerabiili Servi di Dio Tommaso Hemerford, Sacerdote Secolare, Giovanni Roberts, Sacerdote dell'Ordine di S. Benedetto,Roberto Soutwell, Sacerdote della Compagnia di Gesù, Filippo Howard, Conte di Aurundel e centotrentadue altri Compagni uccisi in Inghilterra in odio alla Fede.

Il Postulatore della causa Padre Carlo Miccinelli della Compagnia di Gesù ha giustamente detto che questi possono chiamarsi « i Martiri del Papa, ossia i Martiri del Primato di Pietro ».

Il S. Padre rispondeva con un mirabile discorso, traboccante di affetto.

Dopo aver fatto l'elogio dei centotrentasei Martiri inglesi il S. Padre ha soggiunto:

« Dai tempi nostri risalendo ai tempi di questi eroici martiri, quanti e quali spettacoli di lotte e di sacrifici! Ed ecco un duplice formidabile duello che si ingaggia un'altra volta, a raramente come in quella, scatenato con tanta forza ed accanimento: tra lo Stato e la Chiesa, tra l'errore e la Verità. Ora da quella lotta, da tante altre, la Chiesa è passata incolume, trionfale. Proprio in quest'anno i cattolici di Inghilterra, di Scozia e d'Irlanda celebrano il centenario della restituita libertà di Religione, del riesercizio della Reliigone. Il cattolicismo adunque non oggi, nè ieri, ma già da lungo tempo si è affermato ed ha mantenuto le sue posizioni: è la verità che ha connservato la sua forza. Effetto, ciò, dei tempi, dei consigli, di progredita cultura, di forze estrinseche? Tutte cose ben secondarie e inutili, se nel Cattolicismo non fosse la sua divina forza intrinseca. Ecco il Cattolicismo che splende in piena luce, mentre il protestantesimo va di esautoramento in esautoramento, sì da render sempre più viva in tale anime che seguono l'invito della Verità, la nostalgia di salutari ritorni: ritorni che si vanno verificando sempre più e meglio.

« Nel duello fra la Chiesa e lo Stato questo assicurava la sua vittoria: ma non fu così. Ecco lo Stato che, tornato a migliori consigli, sollecito del bene comune, ha felicemente e onoratamente riportata la mano sulle sue leggi.

« La Chiesa invece non ha avuto bisogno di far nulla. Ciò che essa diceva allora, ora dice e sempre ha detto e dirà ».

Grandi verità, degne di attenta meditazione!

Dopo l'ultima Assemblea

(Impressioni di Glauco)

Pioveva!

Credo che l'assemblea generale dei giovani cattolici del 1.o dicembre abbia vista per la prima volta la pioggia e il cielo nuvoloso. A ricordo di uomo non è mai piovuto a Udine in giorno di assemblea giovanile. Tanto è vero che i giovani nostri venuti a Udine hanno riempita la sala di San Giorgio. Che cosa è la pioggia? Direbbe Massinelli.

La pioggia è quella cosa che porta i giovani più facilmente a uscire di casa! Povera azione cattolica se avesse paura della pioggia!

Il "caffè" della Federazione

Abbiamo sentito per la prima volta debuttare il nuovo presidente; ma il tema era obbligato e non ha potuto mostrarsi. Ma dove l'abbiamo sentito, pesato e misurato è stato in quella sala a parte, dove la federazione dopo l'assemblea, ha pagato il caffè anche al sottoscritto. Nel Circolo di pochi, di quei pochi che hanno il movimento giovanile diocesano in mano si è rivelato apertamente il nuovo presidente. Ha parlato, rispondendo ai vari brindisi come parla e deve parlare un giovane cattolico che ha... bevuta l'idea di Cristo. Carissimi giovani, avete il vostro presidente; state tranquilli; non gli suggerite programma, che ne ha uno grande e completo. La parola al presidente!

Non ho parlato

Alla assemblea non ho parlato ma se avessi potuto parlare avrei detto queste cose, che non sviluppo:

a) La Federazione giovanile è matura; stringete i cordoni e siate severi nel concedere la tessera;

b) Perdonate tutto e sempre, **solo** ad uno non perdonate... a quel **nipote** di « Barbe Jacum » che non **legge** « Fiamma Giovanile »;

c) Avrei proposto la « **adorazione** notturna » durante il prossimo **carnevale** per turno a tutti i Circoli, **a titolo** di riparazione;

d) Avrei proposto vicino alle **gare** di coltura un piccolo saggio di **canto** per il gusto matto di sentire lo « **Stagnin** » a cantare anzichè a **piangere** sempre.

Un discorso

Quello dell'on. Tessitori fu un **vero** discorso catechistico ai giovani e **credo** lo abbiano capito anche gli **Aspiranti**. Quando parlava l'avv. Tessitori pensavo alla storia del movimento **giovanile** diocesano, pensavo a tanti **carissimi** giovani, oggi bravi e stimati professionisti e diplomati; pensavo **alla** necesstà di uno «**studio storico**» **sui** nostri sviluppi organizzativi **perchè** l'elemento della continnuità **è fattore** fortissimo di azione e di **miglioramenti** nell'Azione stessa.

La premiazione

Premiare è difficile, e l'Ass. Federale deve sapere qualche cosa. **Vorrei** che gli Ass. Eccl. preparassero i **giovani** a essere premiati nell'amor **proprio**, represso e offerto a Dio in **olocausto**.

Quaerite primum, ecc.

Glauco.

Nel Belgio ogni giorno si stampano un milione e mezzo di giornali cattolici!

E in Italia coi suoi 40 milioni di cattolici?

Anno nuovo!

Anno nuovo, vita nuova.

Non dobbiamo smentire coi fatti questo saggio proverbio; tanto meno dobbiamo smentirlo noi, giovani cattolici, che della vita abbiamo il giusto concetto.

Vita nuova, ma intendiamoci!...

Ciò non significa che dobbiamo cambiare il nostro programma; no: il programma resta.

Dobbiamo invece intensificare le nostre buone disposizioni, per attuare in un modo migliore questo programma.

Ed allora, fiduciosi nella Provvidenza di Dio, entriamo con dolci speranze nel nuovo anno.

Entriamo col nostro programma:

PREGANDO, perchè sappiamo che ogni dono viene dall'Alto, che ogni trionfo è frutto della Grazie.

OPERANDO perchè la pace annunciata all'Italia ed al mondo dall'Anno Santo trovi sempre aperta la via dei cuori, perchè il Regno di Cristo trionfi sulle insidie infernali.

SACRIFICANDOCI perchè il nostro sacrificio renda fruttuosa ed efficace la nostra azione.

Ecco la via da seguire.

Con questo pensiero, «Fiamma Giovanile» entra nel suo decimo anno di vita, augurando a tutti i suoi giovani lettori un buon anno nel Signore.

Giovani cattolici, avanti!

Importante

Anche questo numero di « Fiamma Giovanile » viene spedito con i vecchi indirizzi.

Dovendosi provvedere alla stampa dei nuovi indirizzi, invitiamo tutti i Circoli a mandare la nota de propri soci con l'indicazione se il giornale deve spedirsi in gruppo o individualmente. Attenti a mandare l'indirizzi esatti. Chi non adempie subito a questo obbligo è causa di gravi inconvenienti per la spedizione del giornale.

Due preghiere ai nostri collaboratori:

1) – Articoli brevi.

2) – Articoli pronti per il 5 e per il 20 di ogni mese.

Il parere del Presidente

Siamo all'ultimo giorno dell'anno, amici carissimi, e mentre tutti volgiamo indietro lo sguardo per trarre dal passato un insegnamento fecondo, l'alba di un nuovo anno sta per sorprenderci ed invitarci alla preghiera ed al lavoro.

Ecco che ci attende in questo rifiorire perenne della nostra giovinezza: la preghiera ed il lavoro.

Facciamo dunque in modo che il tramonto dell'anno 1929 ci trovi tutti misticamente uniti nella preghiera di ringraziamento a Dio per le grazie eccelse che Egli, nella sua Divina Provvidenza, ha voluto serbare, in quest'anno che fu, al nostro cuore di cristiani e di italiani.

Ed al ringraziamento per i benefici doni concessi alla Chiesa ed alla Patria s'unisca quello per le grazie elargite a noi e ai nostri cari.

Così pure nella preghiera ed ai piedi di Cristo Eucaristico ci trovi tutti l'alba dell'anno 1930 per invocare sopra il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti, l'autorità che ci governa, su noi, i nostri cari, su tutti insomma, la benedizione di Dio.

Benedizione che fecondera la nostra azione facendo sì che la nostra promessa d'essere militi pronti, obbedienti e laboriosi dell'Az. Cattolica trodotta nella quotidiana applicazione di tutti i nostri doveri di cattolici e di italiani conduca, anche per opera nostra, la nostra amata Italia agli alti destini che la Provvidenza le ha assegnati cioè di difenditrice e diffonditrice della civiltà cristiana che è simbolo di amore, di sapere, di progresso e di pace.

8 Gennaio - Nozze del Principe

In questo giorno che vedrà uniti, nella letizia di un fausto evento, attorno al Figlio del Re, tutti gli italiani dall'Alpi al Mare, primo, perchè espressione la più fulgida della fede di Cristo, nella quale Casa Savoia sempre si illuminò, sia l'omaggio del nostro amore di Giovani Cattolici.

La preghiera, che nell'Eucaristica mensa trova il suo trionfo, chieda, in un giorno sì bello, a sigillo e conferma di nostra fedeltà, la benedizione Divina sulle regali nozze del Principe Umberto di Savoia con la Principessa Maria del Belgio.

Sia questo il nostro plebiscito di amore, il nostro augurio che ai piedi di Cristo riconferma, ieri come oggi e così sempre, la fedeltà dei Giov. Catt. del Friuli nel Re vittorioso e nel di Lui figlio S. A. R. il Principe del Piemonte.

⁂

Con i più fervidi auguri di un anno fecondo di bene, sotto la guida dei vostri Ass. Eccl., v'abbraccio nel Signore.

Vostro Lorenzo Biasutti.

Lis ciacaris di Barbe Jacum

Bisugne lei

— Barbe, ce zovin di sepe che al devi iessi il Stagnin! A l'è neri come il ciarbon, a l'ha lis mans come il cul de cialderie; si viôd subit che a l'è un puar operaio, epur al scriv articui su la « Fiamma Giovanile », che si disaressin scrits da un studiat!

— Po capi! Iu hai lets, e mi soi maraveat ancie jò. O hai volut anzi domandà a pre Ulivo, se ju scriv propit il Stagnin, opur se ju fas scrivi di qualchidun altri. Pre Ulivo mi sigure che ju scriv propit il Stagnin. Can de martine! si viôd che a l'ha propit sepe. No baste però miga la sepe, satu! I ul che al vedi let une vore. Si spieghe nome cussì.

Se la capissin duc' i zovins! Viod Titute, jò ti hai simpri sberlât che bisugne lèi, bisugne lèi simpri cu passion: un che nol lèi, nol sarà mai omp. «Mai plui omp il gno mus» al diseve chel. Ce crodistu? Si ciacare tant di formà la zoventût catoliche! Ma se chei benedets zovins no si metin tal ciaf di meditâ il lôr giornal, che a l'è po cussì biel!, no si formaran mai une coscienze e une istruzion, come che dovaressin vè. Ti parial?

E son tanc zovins tai circui, che son come gnocs! E son un poc cause lôr. No han passionn di lei; e ciapin la « Fiamma » e la buttin te cassele des strissulis par là dopo sul fogolâr a fa compagnie a di che altre flame... A mi, mi fasin rabie chei zovins: e no pues capì come che qualchidun ur tegni man.

Sint, Titute, se la federazion e ha fat nome chest di ben: che di vè fondade la « Fiamma » za dis ains e che di ve obleât finalmentri i zovins dei circui a abonasi e merite un plauso immens.

Io, puar vecio, o hai invidie de zoventût di uè: noaltris no vin vût chel ben.

Ringraziait il Signor e profitait.

Barbe Jacum.

L'apostolato della stampa! Ma esso solo permette di penetrare ovunque ci sono degli errori da combattere, delle ignominie da colpire, delle diffidenze da dissipare e degli odii da estinguere.

Mons. Romeau.

Più vale la propaganda fatta a mezzo della buona stampa, che non un manipolo di soldati armati e pronti a difendere il bene con la spada.

(Palau).

ATTI UFFICIALI

1. Entro Gennaio tutti i Circoli devono rimandare i tagliandi delle tessere debitamente riempiti per la statistica professionale.

2. I Circoli che non hanno ancora ritirate le tessere lo facciano entro Gennaio.

3. Sono ancora in deposito dei testi per le gare di cultura religiosa degli Aspiranti. Richiederli subito alla Federazione.

Il Segretario
Don ANGELO PEZZETTA

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

Il nostro concorso filodrammatico

La prima recita del Concorso Filodrammatico avrà luogo la domenica 5 gennaio 1930.

La Giuria nominata dalla Giunta Federale è composta dai seguenti membri: Mons. Prof. Leone Nigris; Prof. D. Giuseppe Marchetti; R. P. Pio Gabos; R. D. Alceste Saccavino e R. D. Ermenegildo Bosco.

In una seduta tenuta la settimana scorsa furono esaminate le domande del concorso, approvate le produzioni del medesimo e fissate le date per le varie recite. La sorte portò le seguenti disposizioni:

5 gennaio: Circolo di Palmanova con « Il Miracolo dell'Amore ».

19 gennaio: Circolo E. Blasoni - Udine con « Il Buon Pastore ».

26 gennaio: Circolo S. Giorgio - Udine con « Le vie dell'abisso ».

2 febbraio: Circolo di Artegna con « Il Cavaliere dell'Amore ».

9 febbraio: Circolo di Pagnacco con « Tu l'hai ucciso ».

16 febbraio: Circolo L. Michelini - Udine con « Nonno Ercole ».

23 febbraio: Circolo B. Odorico - Udine con « Britannico ».

2 marzo: Circolo di Vergnacco con « Le memorie del diavolo ».

In detta seduta venne pure eletto un Direttore responsabile nella persona del Segretario Federale Sac. Angelo Pezzetta al quale unicamente si deve rivolgersi per ogni occorrenza.

Disposizioni urgenti

1. — Dopo il ritiro della compagnia di S. Giacomo di Ragogna verrà uno spostamento nella sede delle recite, in contrario a quanto era stato personalmente comunicato alle varie Presidenze.

2. — Si ripete che la Federazione provvede ai soli scenari.

3. — Il Direttore della compagnia concorrente dovrà presentarsi durante la settimana per le necessarie intese.

4. — Sarà rigorosamente osservato l'orario e resta in potere del Direttore del Concorso fare incominciare lo spettacolo anche se la truccatura non è compiuta.

5. — Le presenti disposizioni devono essere rigorosamente osservate.

Il Direttore del Concorso
SAC. ANGELO PEZZETTA.

Militari ed emigranti

Si ricorda alle presidenze dei Circoli l'obbligo morale di provvedere al tesseramento dei loro cari soci lontani, militari ed emigranti e di rinnovare l'abbonamento a « Fiamma Giovanile » per il prossimo anno 1930.

⁂

Mi torna caro presentare agli stessi militari ed emigranti a nome della Giunta Federale gli auguri cristiani per il prossimo anno.

Anche se ragioni varie potranno in qualche maniera ostacolare l'adempimento dei propri doveri religiosi, quale sarebbe la S. Comunione, pure faccio appello ai loro buoni sentimenti di giovani cattolici, perchè mantengano sempre vivo lo spirito di pietà. Spero che l'invito non sarà dettato invano.

⁂

Agli emigranti ed ai militari, che in occasione del S. Natale hanno fatto ritorno alle proprie case e ai Circoli, giunga fraterno e cordiale il nostro saluto.

Ai presidenti di Circolo il compito di interessarsi delle loro condizioni morali in relazione agli ambienti frequentati durante il lungo periodo della loro assenza.

Il Delegato.

A tutti i Circoli Cattolici

esistenti nel periodo dell'ultima guerra (1915-1918)

La Presidenza Generale della Gioventù Cattolica Italiana sta preparando ed attende di pubblicare quanto prima un opuscolo che illustri il contributo di opere e di sangue dato dalla Società alla grande guerra.

La pubblicazione deve essere « documentata ». Occorre quindi che tutti i Circoli, che hanno vissuto ed operato in tutto o in una parte di quel periodo così grave e così glorioso comunichino immediatamente tutte le notizie in materia a loro conoscenza.

In particolare si prega di svolgere i seguenti punti:

1) Quanti soci del Circolo sono stati combattenti.

2) Quanti i morti (cognomi e nomi).

3) Quanti i feriti e mutilati (cognomi e nomi).

4) Quanti i decorati (cognomi, nomi, decorazioni e motivazioni), (per i maggiori decorati unire possibilmente fotografia).

5) Se il Circolo ha promosso opere di assistenza militare o civile o aventi comunque rapporto con la guerra.

6) Se il Circolo ha ricevuto per tale sua opera diplomi di benemerenza, medaglie ecc.

7) Se il Circolo ha dedicato lapidi, ricordi marmorei ecc. ai suoi caduti in guerra (unire eventualmente fotografie).

8) Se il Circolo possiede pubbblicazioni, fogli di corrispondenza ecc. attinenti alla guerra.

9) Se il Circolo ha fotografie di guerra di speciale interesse (unire).

Tutte queste notizie (e tutte le altre eventuali) saranno date beninteso nei limiti del possibile, ma quel che più importa è che siano date sollecitamente.

Le informazioni, richieste trasmetterle alla Presidenza Generale G. C. I. - Via della Scrofa, 70, Roma.

Se le anime perdute a causa delle cattive letture ci apparissero d'un colpo, rimarremmo spaventati dal loro numero.

(Conte De Maistre).

Aspiranti

Un articolo incriminato

Non ho sott'occhio lo Statuto dei Circoli, e perciò non posso citare con precisione l'articolo che, allo stato attuale della nostra organizzazione, determina il buon ordinamento dei Circoli. E' l'articolo che tratta della distribuzione delle cariche in seno al Consiglio Direttivo. Rammento benissimo che si legge di segretari, di cassieri, di bibliotecari, ecc. ecc. Ma... di Delegati Aspiranti non si parla...

Eppure posso con sicura coscienza dichiarare che il Delegato Aspiranti ha una funzione in seno al Circolo ben più importante di quella del segretario, di quella del bibliotecario, anche di quella del cassiere (il che è tutto lire) - perfino più importante del portabandiera!

Il Santo Padre nel Suo discorso ai Delegati Aspiranti del 3 novembre 1927, diceva: « Voi siete i maestri degli Aspiranti, che sono la promessa, e quindi la speranza e la fiducia dell'avvenire. Voi siete il fulcro, il sostegno, la garanzia della speranza, di questa fiducia ».

Nessun Pontefice ha dette simili parole all'indirizzo dei sullodatissimi segretari, vessilliferi, bibliotecari, ecc. - eppure... non c'è Circolo che manchi di tali illustri personaggi, mentre il Delegato Aspiranti vi è tutt'ora sconosciuto in molti di essi.

E' vero che lo Statuto non lo cita... nell'incriminato articolo, ma la Presidenza Federale richiama l'attenzione di tutti i Circoli sulla necessità assoluta della nomina del Delegato Aspiranti, data la somma importanza che assume la sua figura nei riguardi della perpetuazione del Circolo.

Ritorneremo prossimamente sull'argomento.

Esame di coscienza dei Delegati

1) Ho mandato gli indirizzi dei miei Pinucci alla Federazione per l'abbonamento a « L'Aspirante »?

2) Ho tesserati **tutti** i miei ragazzi?

3) Ho iscritta la mia Sezione al primo concorso pro Buona Stampa?

4) (ma avrebbe dovuto essere il primo punto): So essere di esempio ai miei ragazzi, sempre, in tutto e per tutto?

Amici carissimi, cerchiamo di essere sinceri **anche** dirò meglio, **innanzi tutto** con noi stessi. Sui primi tre punti facile e breve è il rispondere, facilissimo rimediare, se bisogno c'è di rimediare. Indugiamoci invece volentieri, spesso e a lungo sul quarto quesito, e la grazia del Signore ci assista abbondante.

Gesù col nuovo anno faccia sì che le nostre anime compiano un passo innanzi nel bene, e benedica e conforti la nostra opera.

Buon anno a tutti.

Lauro.

Domando la parola

(Per i Segretari)

Voglio continuare le mie chiacchere con i Segretari. Veramente dopo l'annunzio di « Fiamma Giovanile » di stampare i registri del Circolo io sarei dispensato dal continuare. I Segretari avranno allora non soltanto le istruzioni teoriche, ma, quello che più vale, avranno le indicazioni pratiche dagli stessi registri, per il retto funzionamento della segreteria. Io però non sono uomo di battere così facilmente ritirata. Anche a costo di accendere una lucerna ad olio in pieno meriggio, io continuo nel mio programma. Vuol dire che dopo le mie istruzioni teoriche riusciranno più facili le norme pratiche che recheranno i registri della federazione.

Questa volta devo parlare di un'altro registro: del registro delle presenze.

Premetto una cosa... evidentissima. Il Circolo deve tenere le adunanze (cosa già detta e ridetta) ed a queste adunanze devono partecipare tutti i soci.

Dev'essere un articolo dello statuto che minaccia l'espulsione a quel socio che senza giustificato motivo, manca alle adunanze un dato numero di volte. Il provvedimento è più che ragionevole e dovrebbe essere osservato.

Stando così le cose è ovvio che bisogna tenere conto di chi è presente e di chi è assente ad ogni seduta.

E' questo un compito del Segretario, il quale a principio di ogni seduta deve fare l'appello, aspettando, bene s'intende, l'ordine del presidente. Il registro delle presenze servirà dunque a tenere nota dei presenti e degli assenti.

La cosa è facile:

Si scrivono i nomi di tutti i soci per ordine alfabetico: in parte di ogni nome vi sarà una serie più o meno lunga di caselle nelle quali, seduta per seduta si segnerà con una croce chi è presente, lasciando in bianco invece chi è assente. Così con un semplice colpo d'occhio si ha subito innanzi la posizione dei singoli soci riguardo al dovere d'ntervenire alle adunanze.

Di quando in quando il Consiglio direttivo esaminerà questo registro; richiamerà i negligenti, minaccierà i recidivi, metterà gentilmente alla porta gli ostinati.

Naturalmente vi potranno essere le assenze giustificate, ed il consiglio dovrà esaminare le ragioni adotte, tenendo conto delle ragioni plausibili e scartando quelle che hanno il carattere di pretesto.

Quando i soci vedranno lo zelo del Segretario nel tenere a posto questo registro, quando vedranno che il Consiglio direttivo lo fa oggetto di attento e serio esame, saranno costretti a mettere giudizio, se amano veramente il Circolo... Se poi non lo amano, buona notte, signori: è meglio che se ne vadano.

Il vecchio Assistente.

Dal Consiglio Superiore

Encomio ad un eroico Aspirante

Un giovanetto del Circolo del Duomo di Parma si gettò arditamente nell'Adige per salvare un coetaneo travolto dalle onde, riuscendo dopo aspra lotta con le onde a trarlo in salvo.

Il nobile atto compiuto dal nostro aspirante Aldo Baschieri, che noncurante di sè si gettò in acqua per trarre a salvamento un fanciullino, va altamente elogiato e additato all'ammirazione di tutta la G.C.I.

Uno strano componimento

In una classe ginnasiale il Professore aveva un giorno assegnato il seguente tema:

« Con quali parole il condottiero Leonida avrebbe arringato i suoi trecento soldati, innanzi di cadere eroicamente con essi alle Termopili ».

Uno degli scolari, dopo essersi inutilmente lambiccato il cervello, ebbe alfine una idea luminosa. Afferrò la penna e scrisse sul foglio una parola seguita da tre punti esclamativi e quella composizione spiccia e spiritosa non spiacque neanche al professore.

Che aveva mai scritto l'intraprendente fanciullo? La parola incitatrice che dovrebbe in ogni tempo formare il programma di tutte le nostre balde schiere giovanili:

Avanti!!!

Sì, o dilettissimi giovani, sempre avanti sulla fulgida via della santità e dell'apostolato cristiano.

DOGMA E MORALE

I galantuomini li fa la morale e la morale deve essere raccomandata a un dogma... E col dogma cristiano soltanto l'educazione imprimerà nel cuor dell'allievo quel senso cristiano del bene, che è pur sempre la base delle società moderne.

M. D'Azeglio.

BONTÀ E GIOIA

La bontà che consola, la bontà che incoraggia, la bontà che insegna, la bontà che perdona, ecco altrettante sorgenti di purissime gioie per un'anima elevata.

Neera.

Tra due centenari

Dopo esserci illuminati nella celebrazione del XIV Centenario della fondazione di Montecassino, eccoci all'alba del Centenario di S. Agostino, il più illustre dei Padri, l'uomo che segnò l'indirizzo del pensiero antico verso la Città di Dio.

Centenari importantissimi, che capitano così opportuni e così autorevoli a smentire e sfatare le accuse infondate e settarie dei tristi contro l'opera scientifica e altamente civile della Chiesa. Sarebbe inutile ricordare una ricorrenza centenaria, se non dovessimo capire il significato storico di essa e non comprendessimo l'anima a cui si ispira.

*

Il Centenario di Montecassino, coll'accrescere gli studi sull'opera di civiltà svolta dai Benedettini, ha dimostrate al mondo ancora una volta che l'azione della Chiesa nella Società e sugli individui è quanto mai benefica per lo stesso progresso del genere umano e per la stessa prosperità delle Nazioni. Se oggi abbiamo le lettere e le opere dei classici antichi, lo dobbiamo a quei cenobiti che le protessero dalle incendiarie trasmigrazioni barbariche. Nessuno ebbe l'anima cristianamente romana e romanamente cristiana come Benedetto di Norcia e i suoi seguaci.

Questa romanità cristiana valse per la storia dell'Italia nostra più di ogni altro sentimento di materiale conquista, per cui chi volesse lesinare l'onore a questi benefattori della società lo farebbe unicamente perchè è nemico di Cristo.

L'importante è vedere che il Monachesimo Benedettino è stato animato da un'unica idea, da un unico spirito, quello di riunire tutti gli uomini in Cristo Gesù, per indirizzarli verso la Città del Cielo.

Quei monaci sia che trascrivino i codici, sia che insegnino a dissodare i campi, o che promuovino le arti dalle lettere alla pittura, dall'architettura alla musica, non lo fanno per ambizione, non per umani motivi; lo fanno perchè in loro argisce Gesù Cristo. Chi non comprendesse questo e non si fosse accorto che oggi ancora, dopo 14 secoli, pure nelle mutate condizioni, collo stesso spirito e per lo stesso scopo lavora l'Azione Cattolica, non ha capito nulla del Centenario Cassinese.

***

Ma se il contributo recato agli studi e alla coltura dal Centenario Cassinese è stato notevole, non minore sarà quello che apporterà il Centenario di Aurelio Agostino di Tagaste. Questo grande apostolo della penna, che scrisse più di 250 libri, susciterà quest'anno certamente una grande fioritura di studi intorno alla sua opera. Sarà una benefica istruzione anche per l'età moderna, perchè gli antichi errori sferzati da S. Agostino, sopraesistono ancora sotto le diverse truccature dell'anticlericalismo moderno.

La più famosa delle sue opere «La Città di Dio» si farà sentire attuale come se fosse vergata per i tempi moderni che sono ritornati al concetto pagano della vita.

La gioventù, sulla quale poggia l'avvenire della Patria e della Società, saremo noi; se sapremo diventare gli umili apostoli di quest'idea cristiana che non muore mai. Ma apostoli non si diventa se non ci s'ispira alla vita dei veri grandi uomini, che si chiamano Santi, dei quali la vita è Cristo stesso.

Distruggere dunque in noi l'uomo vecchio e costruire l'uomo nuovo, ossia distaccarci completamente dalla colpa per darci interamente alla grazia, affinchè in noi e per noi regni Gesù Cristo, è capire l'anima di questi Santi Centenari.

Hilaris.

COSE NOSTRE

Abbiamo già parlato della formazione delle coscienze che è il principale ed il più caratteristico scopo della G. C. perchè conduce il giovane alla formazione:

a) **religiosa** che è acquisizione del vero sentimento religioso, schietto e profondo, perchè luce alla mente, pace al cuore.

b) **morale** che è preparazione precipua ed efficace alla famiglia.

c) **sociale,** che è iniziazione alla vita civile, cioè il prepararsi ad usare nel miglior modo possibile dei diritti e doveri di cittadini.

d) **culturale,** che è valorizzazione dal lato religioso, professionale e profano della nostra personalità. Quindi elevazione spirituale, morale e materiale dei nostri giovani e della Giov. Catt.

Abbiamo anche parlato della protezione delle coscienze, che fa dei nostri Circoli una specie di asilo di sicurezza per salvaguardare la gioventù, educata attraverso i più costanti sacrifici dai nostri amati Assistenti, contro i pericoli che la minacciano dal lato religioso e morale.

Ecco ora ad un terzo argomento, l'Apostolato:

Qui la nostra azione diventa positivo-sociale, cioè conquista. Ora, con quali mezzi possiamo noi condurre a Cristo la società? Ecco alcune forme di apostolato:

La **parola**: apostolato che è di pochi e non sempre adatto ed efficace, anche perchè «le parole sono umane, mentre i fatti (i buoni) solo sono divini».

La **penna**: opera risanatrice riservata a piccola schiera e che, quando arriva al segno, se convince non sempre persuade; cioè non sempre fa agire.

La **preghiera**: è infallibile ed è di tutti e per tutti. Essa è luce alle menti; fondamento della virtù; leva prima alla conversione delle anime, alla pace dei cuori; forza alla volontà; cibo alla vita spirituale e materiale. E' in somma, l'arma più potente che sia disposizione nostra per ottenere da Dio la vittoria del bene sul male, della luce sulle tenebre. E' l'apostolato delle anime di Dio.

La **carità**: è il fiore più sublime e profumato che germoglia, quale frutto migliore, dai sacrifici del nostro amore per Cristo. E nessuno di noi è così povero che non possa fare un po' di questo apostolato universale che va al centro del cuore degli uomini e lì conduce ai piedi del cuore dolcissimo di Gesù. E' l'apostolato dei forti, dei santi, dei giovani: Pier Giorgio Frassati, insegni!

L'**esempio**: ultimo perchè la forma più adatta ai nostri tempi a tutti i luoghi e alla età di noi giovani. Scrissi sopra: «le parole sono umane, i fatti sono divini» o diabolici, si potrebbe aggiungere. Difatti le opere sono il riflesso dei pensieri, della volontà: il frutto dell'educazione. L'esempio è contagioso: persuade, trascina; è più forte della legge, è più velenoso d'ogni odio se usato in male. Ebbene, oggi che d'ogni lato, quasi, l'esempio cattivo traligna, noi giovani cattolici, dobbiamo unire le nostre energie e intessere con i fatti della nostra azione oscura e quotidiana una corona divina che brilli sopra il cielo della nostra patria come premio ai nostri sacrifici e benedizione a chi ci guida sulla via de la virtù. Preghiera, amore ed opere buone devono darci la vittoria sui cuori degli uomini per il cuore di Cristo.

Blas.

COSÌ VA LA VITA

Comica in due atti?

ATTO I.

Nove ore di una sera d'ottobre, in un paese di questo mondo; una donna, la Togna, s'affaccia a chiuder l'uscio che mette in istrada, ma vede una compagna in atto di attesa.

— Chi aspetti Cecca?

— Ma! il mio Peppino, Togna. Guarda lì, appena cenato è corso da Don Bernardo, non sa distaccarsene; così tutte le sere. Ma a quest'ora dovrebbe essere di ritorno... anche ieri alle 9 era già a letto.

— Cecca, devo dirtene una... questo fare di D. Bernardo non mi garba tanto... Di sera i figliuoli stanno bene a casa loro... per me non voglio di queste ansie... guarda il mio Mario (14 anni come Peppino) dorme già da due ore... Si son sempre tirati su i giovani e... bene, senza tante cose che inventa quel pretino lì che è venuto qua adesso.

— Oh! ma senti: intanto che sono da D. Bernardo sappiamo dove sono, e là un po' di conferennza, di conversazione, di teatro, di musica, l'è sempre un'istruzione, tutto un bene per loro.

— Il bene loro è di essere sotto i nostri occhi... Del resto guarda, non dico il tuo, no, ma per gli altri lì di questa Unione Giovani; mi pare che siano forse peggiori degli altri... Quanto a vivacità poi...

— Diavolo di una donna, tu vorresti forse...

Ma qui il diagolo fu interrotto dall'allegro e composto cinguettìo dei giovani che tornavano da D. Bernardo. Alle porte delle case ad uno ad uno sgusciavano dal gruppo coi più cordiali saluti e arrivederci per la sera dopo.

— Ti ho fatto aspettare un poco, eh!, mamma... se avessi sentito che belle cose ci narrò D. Bernardo... saremmo stati là fin mezzanotte.

— E il Rosario?

— L'abbiamo recitato insieme.

— Bene, un po' di orazioni, e a riposo.

— Sì, sì, mamma; però senti: domattina chiamami per la Messa prima... la devo ascoltare, disse D. Bernardo che è la festa di un santo giovane. S. Casimiro... chiamami mamma.

La buona Cecca si sentiva inondata di consolazione e pregustava in cuor suo la gioia che con questi buoni sentimenti il suo Peppino si sarebbe conservato buono, quando più tardi per necessità di cose si sarebbe incontrato coi pericoli della vita.

La Togna ebbe una smorfia di scherno e crollando il capo ripeteva ancora da sola:

No, no; i figliuoli stan bene in casa ... van mica da D. Bernardo a mangiare... e poi non s'è mai parlato di tante storie e venivano su lo stesso, e... bene.

ATTO II.

Son passati cinque anni, un'altra sera d'ottobre, ma non più le 9 ore, è passata la mezzanotte. La Togna in lagrime batte alla porta della compagna.

— Che c'e? — risponde dalla finestra.

— Oh! Cecca, fammi un favore, vien giù; ho bisogno di un gran favore.

Discende frettolosa.

— E in casa il tuo Peppino?

— Dorme da due ore.

Oh come sei fortunata te. Il mio Mario sai, oh quanto è cambiato. Non fo che piangere per lui ed ora, sai, è là all'osteria del Piccio Rosso, ubbriaco, imbestialito. Ci andai io stessa poc'anzi per condurlo a casa... non ci fu verso: sghignazzamenti e minaccie anche con sua madre; guarda! Forse l'invito del tuo figliuolo... Sveglialo... digli di farmi questa carità.

La Cecca riflette un momento, poi:

— Nè noi donne, nè il giovane non sta bene che ci esponiamo nell'osteria. Ti chiamerò il mio uomo, lo manderemo lui; pazienza un momento, che lo vado a svegliare.

La Togna rimane in attesa e nel silenzio arrivano — dall'osteria — a lei come coltellate al cuore le grida inverecondе; ben distingue la voce del figlio abbruttito dal vizio e dall'orgia.

Quell'uomo è andato per vedere se gli riesce quell'ora buona e la Togna piangendo con la compagna:

— Come sei fortunata Cecca! Quante consolazioni hai da tuo figliuolo, il mio non mi fa trangugiare che amarezze.

— Sì, io non ho da lamentarmi: tornò dal lavoro, cenò, quattro chiacchere mentre fumava una sigaretta, poi da D. Bernardo: sai che quell'uomo una ne fa e l'altra la pensa. Ora stanno preparando non so che... una serata pro Seminario... Ritornato si fermò una mezz'ora a studiar la parte di teatro... e alle dieci era già a letto.

— E il mio Mario? Oh! quanto cambiato: non più in casa, arrogante, superbo; sempre con certi compagni... il guadagno non basta nemmeno pei suoi vizi; ha già cambiato cinque mestieri e venti padroni — sento voci sinistre — sarà la mia morte. Oh, l'avessi io pure a D. Bernardo.

E si struggeva in lagrime, ma troppo tardi.

***

Figliuoli, il medesimo fatto si ripete purtroppo; l'ho stampato sul vostro bel giornale, voi raccontatelo alle vostre mamme.

Da «L'Azione Giovanile».

D. Carlo De-Amici.

Fra dieci anni si vedrà la differenza delle parrocchie che hanno coltivata l'Azione Cattolica e di quelle che l'hanno trascurata!!!

S. E. Mons. Rodolfi

Un Seniore della Milizia
ordinato sacerdote

A coronamento di un gesto, che ha troncato anni fa una brillantissima carriera, alcuni giorni or sono, l'avv. Giuseppe Cante ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale nella Cattedrale di Anversa.

Dopo la guerra a cui aveva partecipato come ufficiale degli alpini, entrò fra i primi della sua regione nei Fasci di combattimento.

L'avv. Cante ha detto che un giorno a Roma, entrando nella chiesa del Gesù, sentì il suo animo così dolcemente sconvolto dalle solenni cerimonie che vi si celebravano — si era al tempo della canonizzazione di Suor Teresa del Bambin Gesù — da determinare in lui il processo interiore, che lo ha condotto all'attuale generoso passo con tanto ardore.

=o*o=

MEDAGLIONI NOSTRI

Giuseppe Tovini

Un trionfo!

«Questo non è un funerale, ma è il trionfo dell'idea cattolica».

Tali parole furono pronunciate dal celebre Don Davide Albertario, dopo di aver assistito ai funerali del grande cattolico e grande italiano, comm. avv. Giuseppe Tovini di Brescia. A quei funerali vi assistevano non meno di centimila persone. Vi erano centocinquanta bandiere, forti rappresentanze delle città vicine, specialmente di Milano, tutti i Canonici della Cattedrale con a capo S. E. Mons. Vescovo, i parroci tutti della città, numerosissimi quelli della provincia, tutte le autorità civili e militari. Il funerale durò dalle nove del mattino fino alle due e mezza del pomeriggio.

Aveva quindi ragione il famoso giornalista milanese di dire, nel suo saluto al grande estinto, che quello non era un funerale, ma un trionfo.

Chi fu?

Giuseppe Tovini moriva l'anno 1897 in gennaio.

Giovani! Conoscete voi quest'uomo, grande cattolico, questo grande italiano, questo martire dell'Azione Cattolica?

Giuseppe Tovini, fu un combatente; fu un martire; fu un santo. Combattè per l'idea cattolica tutta la sua vita. Morì a cinquantacinque anni. L'orma sua fu così profonda che ancor oggi, dopo trentadue anni, Tovini vive. Egli vive nell'opera sua, anzi nelle sue opere. E' stato osservato che tutte le opere da lui fondate, almeno le principali, vivono ancora e prosperano.

Tre opere

Ne nomino soltanto tre. Il Collegio Arici diretto dai Gesuiti, dove cinquecento alunni vi ricevono l'istruzione cristiana. Due Banche per sovvenire alla educazione religiosa: una a Brescia e una a Milano, le quali sono al giorno d'oggi, nonostante i tempi difficili, due tra i più potenti Istituti bancari d'Italia. Esse sono: a Brescia, la Banda S. Paolo; e a Milano il Banco Ambrosiano, ambedue fondate dal Tovini. Terzo: il periodico «La Scuola Italiana moderna», che è l'organo dei maestri cattolici.

Tempra di martire

Tovini fu anche martire, e lo fu per l'Azione Cattolica. Questa espressione non è mia. Essa s'incontra continuamente leggendo le innumerevoli commemorazioni di uomini insigni dopo la sua morte. Il Vescovo di Bergamo Mons. Radini Tedeschi che lo conobbe e lo trattò a lungo, scrisse che Tovini «*aveva la tempra di un martire*». Il dott. Vian di Venezia nella commemorazione del Tovini, martire di morali persecuzioni, di operosità di sacrificio, sarà semente d'eroi. Fu detto martire dell'Azione Cattolica nel XV Congresso Cattolico Italiano, poichè egli ha sacrificato per la causa del Papa, della Chiesa, della religione e delle anime le sue forze, parte delle sue sostanze, tutto il suo ingegno, la sua anima ardente, la salute, la vita, fino al sacrificio totale, fino alla morte quantunque fosse padre di dieci figli.

Più e più volte colla febbre nelle membra per una malattia che lo andava minando, andò ai congressi, vi assistè alle adunanze: parlava per tre, si entusiasmava ed entusiasmava per dieci. Fu presente anche al Congresso che si tenne a Vicenza l'anno 1895. Chi lo ha sentito ne può dire qualche cosa.

L'Albertario soleva dire che quando parlava Tovini, si era convinti prima ancora che egli parlasse. Bastava vederlo!

Un santo

Giovani! Tovini era un santo. Lo disse tale il Cardinal Ferrari che lo conobbe a lungo. Il Cardinale Maffi scrive: «Io l'ho sempre davanti agli occhi la figura ammirabile di quell'uomo che fu una gloria, una forza, un esempio». Mons. Radini Tedeschi Vescovo di Bergamo, scrive che Tovini «dava l'impressione di un santo nel senso stretto della parola». Mons. Anastasio Rossi disse: «La stima e la venerazione verso Giuseppe Tovini era venerazione che si professa ad un santo». Vi sono poi le testimonianze dei moltissimi sacerdoti e secolari, i quali tutti all'unissono dicono che era un santo.

E in verità del santo ne aveva tutte le virtù. Una fede profonda, uno spirito di orazione continua, un grande amore a Gesù Crocifisso: era innamorato di Gesù Eucaristia, e poi amava, teneramente la Madonna. Virtù tutte che fanno i santi.

Imitarlo!

Giovani miei, amici, eccovi un uomo di tempi nostri da imitare. E Tovini al giorno d'oggi vive, come vive un Paganuzzi, come vive un Ferrini, un Toniolo, uomini tutti che nelle loro opere sono un Ideale dell'Azione Cattolica voluta raccomandata dal grande Pontefice dell'Azione Cattolica Pio XI.

Padre Pietro Colombara
della Comp. di Gesù.

E il posto del Signore?

Lo sapete?

Una giornata si compone di 1440 minuti. Ora di questi 1440 minuti quanti ne consacriamo a Dio?

Qual'è il posto che a Lui, come padrone della vita nostra, viene riservato in quello spazio di tempo che si chiama giorno?

A Dio nessun tempo!

Una grande rivista, che si fregia del titolo fastoso di «Enciclopedia della vita pratica» stima che una vita calcolata in media di 70 anni, si possa così dividere:

3 anni all'istruzione;
8 anni alle distrazioni;
7 anni alla toilette;
6 anni per i pasti;
5 anni per il passeggio;
11 anni per il lavoro;
3 anni per la lettura;
24 anni per il sonno.

Proprio così! Ma e a Dio?

Egli è ufficialmente il grande sconosciuto.

Come è triste!

Eppure si trovano consacrati otto anni per le distrazioni e 7 per la toilette, e chissà quanto tempo in più si sciupa.

Ma per la preghiera, per il culto, per l'anima non un posticino per quanto piccolo...

Per quello che vi ha di più importante, di essenziale, assolutamente nulla, adunque! Dio resta l'eterno dimenticato.

Quanto è triste tutto questo!

L'obbligo nostro

Ma noi giovani cattolici abbiamo l'obbligo di rivedere quale sia la nostra vita, in quale guisa abbiamo finora servito Iddio.

Bisogna che anche noi possiamo modestamente ripetere della nostra esistenza quotidiana, quel che diceva S. Giovanna d'Arco con fierezza tutta guerriera: «Il mio grande Signore, Dio, è il primo servito»!

=××=

Aeroplano gigantesco

I giornali hanno da Nuova York che si sta colà studiando la costruzione di un aeroplano gigante. Esso potrà trasportare 500 passeggeri e 100 uomini di equipaggio. L'aeronave sarebbe destinata a un servizio transatlantico. Viene affermato che essa, munita di 12 motori da mille cavalli ciascuno, potrebbe compiere la traversata dell'Atlantico in 6 ore. La costruzione dell'apparecchio costerebbe 5 milioni di dollari.

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Circolo "S. Giorgio,,

BRILLANTE SUCCESSO

Al concorso filodrammatico regionale indetto a Crocetta Trevigiana ha partecipato con altre otto filodrammatiche del Veneto anche la filodrammatica del Circolo S. Giorgio, rappresentando « Le furberie di Scapino ».

La giuria ha assegnato ai nostri filodrammatici il PRIMO PREMIO, avendo essi ottenuto il primo posto nella graduatoria.

Questo brillante successo fa veramente onore ai nostri carissimi amici, ai quali col plauso e con le felicitazioni esprimiamo pure i migliori auguri per nuovi successi.

« Fiamma Giovanile ».

Circolo "Erminio Blasoni,,

Elezioni

Sabato 21 dicembre u. s. ebbero luogo le elezioni per la formazione del nuovo Consiglio Direttivo del Circolo, che risultò così composto:

Visentini Mario: Presidente; Glerean Primo: Vice-presidente; Toso Adelchi: Segretario; Mariutti Enea: Cassiere; Zamboni Luciano: Consigliere.

Il neo presidente rivolse quindi il suo primo saluto ai soci, ringraziando il suo predecessore e promettendo di lavorare intensamente con i nuovi consiglieri, per la prosperità e grandezza del Circolo.

Al nuovo Consiglio vada l'augurio di un fecondo lavoro. **a. t.**

Circolo "Lelio Michelini,,

Un' offerta

Il sig. Pietro Venturini, in occasione delle feste Natalizie ha offerto lire 25 al nostro Circolo, del quale è uno degli ex soci fondatori.

Nel ringraziare il distinto benefattore, la Presidenza si augura che il gesto simpatico e significativo del sig. Venturini abbia ad essere imitato.

Fraelacco

Un eccitamento

Don Olivo si trovò a Fraelacco nella seconda festa di Natale, per la giornata eucaristica.

Approfittò per rivolgere parole di plauso e di eccitamento anche ai giovani del Circolo, esortandoli a mantenersi fedeli al loro programma e a dare esempio di una grande pietà cristiana.

Osoppo

Il nuovo consiglio

La sera di S. Stefano, come di consueto, i giovani del Circolo si riunirono in Assemblea generale, per procedere alla rinnovazione delle cariche sociali.

Dopo aver salutata la Presidenza scadente ed aver tributato un caldo elogio al Presidente Trombetta Angelo ed al Segretario Pietro Aita, si iniziò lo scrutinio. Riuscirono eletti:

Rizzi Alfredo: Presidente; Venturini Giov.: Segretario-cassiere; Miani Domenico: Consigliere Delegato per gli Aspiranti; Miani Fiorello: Consigliere Delegato per la diffusione Buona Stampa; Querini Dario: Consigliere Delegato per le missioni.

La votazione fu quasi unanime per tutti e 5 i candidati, i quali godono la simpatia e la fiducia di tutti i Circolini.

Terminata l'elezione ed appresi i risultati, il sig. Pievano don Domenico Comisso disse calde parole di raccomandazione ai giovani; quindi, licenziati i soci, s'intrattenne assieme all'Assistente Eccl., col nuovo Consiglio dando utili avvertimenti ai singoli eletti.

Per divenire a qualche cosa di pratico, si stabilì la sera stessa di iniziare un po' di apostolato stampa, iniziando, col 1.o Gennaio, la diffusione di « Vita Cattolica ». Si incomincierà con N. 10 copie, oltre le 30 già in vendita per opera delle Donne Cattoliche, ed il consigliere Miani Fiorello sarà incaricato di esitarle ogni domenica mattina.

Speriamo che il numero di 10 abbia a moltiplicarsi per cura specialmente dello zelante Fiorello.

***

Anche gli aspiranti fecero la loro elezione del Segretario per gli aspiranti. Riunitisi la domenica 29 dicembre elessero il giovanetto Romanelli Dante.

Flambro

Quattro parole buone

Una visitina alla sfuggita al Circolo ha fatto nei giorni passati Don Olivo, che ha tenute due conferenze religiose agli uomini ed ai giovani, e, prima di partire, non ha mancato di rivolgere quattro buone parole ai soci effettivi ed aspiranti del Circolo.

Li ha spronati a perseverare e a dare sempre il buon esempio.

Colloredo di Prato

Il nuovo Circolo

Anche Colloredo ha organizzato ufficialmente il Circolo giovanile cattolico, che abbraccia 16 buoni e bravi giovani.

La costituzione ufficiale fu fatta lunedì sera con l'intervento di Don Gildo Bosco, che ha benedetto i distintivi e distribuite le tessere.

Al nuovo Circolo auguri fervidi di vita tenace e feconda di bene.

Forgaria

Cronaca giovanile

Giovedì 12 dicembre u. s., sotto gli auspici della Vergine Immacolata, nel cui ottavario i nostri giovani ed aspiranti ebbero pratiche religiose speciali, anche perchè ritornati i nostri compagni dall'interno, si costituì il nuovo Consiglio Direttivo: Presidente: Mario Belfio; Vice-presidente: Dino Del Tor; Cassiere: Barazzutti Domenico; Segretario: Giacomuzzi Lorenzo; Alfiere: Pietro Ferigutti; Consiglieri: Coletti Alfonso, Stafetta Amedeo, Garlatti Lorenzo.

Il nuovo presidente, come programma, riaffermò la necessità di una maggiore attività religiosa, gara di cultura; e promise che non ci lascierebbe in ozio, specialmente ora che abbiamo tanti mezzi per operar bene e dare al nostro Circolo sempre maggior impulso. Favorendoci Iddio, speriamo sempre meglio: sempre più: sempre avanti.

Alla nuova presidenza i nostri più lusinghieri rallegramenti ed auguri di opera veramente attiva e feconda.

Attimis

Una visita

In occasione del triduo per il giubileo, Don Comelli Assistente Federale ha fatta una visita anche alla Sezione Aspiranti. Si è incontrato con oltre una ventina di visetti sorridenti e vivaci, che sanno frequentare con tenace serietà le sedute e le lezioni di cultura religiosa.

Bravi. Sempre più e sempre meglio.

Rive d'Arcano

Assemblea straordinaria

L'altra sera si è radunato in Assemblea straordinaria il nostro Circolo per le elezioni annuali. Abbiamo creduto bene per quella sera che fosse presente un rappresentante della Federazione e ci venne difatti il sig. Canciani Angelo che parlò agli aspiranti, agli effettivi e al nuovo consiglio eletto in separata sede. Ecco i nuovi consiglieri: Galliano Agostino — Contardo Antonio di Pietro — Contardo Antonio fu Domenico — Zilli Tommaso e Doret Antonio. Essi quanto prima faranno il loro presidente dopo aver pregato e pensato come ben disse il nostro Assistente Ecclesiastico e Parroco amatissimo che nel Circolo vuol vedere raccolto il frutto migliore del suo ministero di 20 anni. Era fra noi in quella sera anche « Glauco » che invece di stare attento allo svolgersi delle elezioni, rideva e scherzava con quello che.. ha avuto due soli voti e che pur avrebbe desiderato esser più quotato. Certo mai come quest'anno abbiamo sentito la bellezza di un Circolo ben ordinato e la serietà che ci vuole in chi appartiene e in chi lo deve dirigere. E siccome noi giovani possiamo esser tratti a fare de le sciocchezze per puntiglio personale o per dispetto a chi ci dirige, così abbiamo accettato la lista consigliataci dal nostro Ass. Eccl. e, salvo piccole varianti, è stata la votata e la vincitrice. Ringraziamo di cuore i cari amici di Udine e sopratutto il nostro Parroco di tante attenzioni e delicatezze usate per noi e siamo grati di tanto bene che ci fanno. Ora a noi la promessa di rendere il nostro Circolo fra i migliori. **Checo.**

Savorgnan del Torre

Adunanza

Domenica 22 corr. ebbe pure luogo in questa parrocchia una riunione del Circolo Giovanile Cattolico con l'intervento gradito del chiarissimo dott. Biasutti, presidente federale.

Dopo lo smagliante discorso del presidente federale ebbe luogo la benedizione e la distribuzione delle tessere e dei distintivi ai giovani del Circolo. La simpatica riunione ha lasciato un grato ricordo nel cuore della balda gioventù Savorgnagnese.

S. Daniele del Friuli

Attività del Circolo

Dalla relazione annuale letta dal presidente sull'attività del Circolo nel passato anno, stralciamo i seguenti punti:

a) Attività interne:

1) Religiose: Comunione per il Papa, partecipazione ai tridui di Pasqua, del Congresso foraniale di A. C., apertura dell'anno catechistico con funzione solenne.

2) Culturali: Studio del catechismo con due ore settimanali.

3) Sociali: Adunanze regolari eccettuati i mesi estivi, sedute consigliari 26, votazioni dei consiglieri, nomine de le cariche del Circolo. Partenza dell'Assistente Eccl. don Baracchino, sostituito provvisoriamente da don Quaiattini; partenza del Presidente Buttazzoni Ferruccio per l'istituto missionario di Treviso.

Nuove cariche

Polano Edoardo: Presidente; Flaibano Angelo: Vice-presidente; Zuliani Giovanni: Segretario; Buttazzoni Giuseppe: Cassiere; Battellino Pietro: Delegato Aspiranti.

Soci espulsi 5, ritirati 8, entrati 25. Totale inscritti 92; Aspiranti 60.

b) Attività esterne:

1) Congresso di A. C. 29 sett., congresso aspiranti 20 ottobre. Partecipazione agli esami di religione, con III.o premio, alle gare individuali con 12 soci fra efettivi ed aspiranti, con premi di I.o, III.o grado e menzione onorevole; alla assemblea federale con 30 soci; a cortei religiosi e civili.

2) Buona stampa: Appositi incaricati distribuiscono settimanalmente « Vita Cattolica ».

3) Giornata missionaria: L'obolo per le missioni raccolto dai giovani s'aggira sulle 850 lire.

4) Festa del Papa: Il Circolo raccoglie L. 360 per il Papa e partecipa alla conferenza del prof. Bressani.

5) Teatro: Il Circolo ha fatte una decina di recite teatrali in paese e fuori.

6) Varie: La Giornata senza fumare a fruttato una cinquantina di lire.

Alcuni soci si sono prestati per il restauro della Fratta, per la sorveglianza dei bambini in chiesa ecc.

Col Consiglio del 29 sett., dal Delegato di plaga « Stagnin » venne designato a presidente Sottofederale e a Segretario i soci Polano Edoardo e Zuliani Giovanni.

Bagnaria Arsa

Ambito onore

Domenica 15 dicembre abbiamo avuto l'alto onore di accogliere tra noi S. E. Ill.ma Mons. Aricivescovo. L'Eccellentissimo Presule nella chiesa parrocchiale ha compiuta la benedizione e la distribuzione dei distintivi ai soci della gioventù cattolica, pronunziando un pratico ed affettuoso discorso di circostanza. La funzione lasciò in tutti la più gradita impressione ed in noi una santa e legittima soddisfazione.

L' EDUCAZIONE

L'educazione, opera divina per eccellenza, è innanzi tutto un'opera di cuore, un'opera di paternità, un opera in cui entra molto del cuore della madre.

Mons. Landriot.

LA VENDETTA

La vendetta è una specie di giustizia selvaggia e barbara; e più essa è comune e più le leggi debbono curare d'estirparla. Perchè, invero, la prima ingiuria offende la Legge; ma la vendetta sembra destituirla mettendosi al suo posto. Infine, vendicandosi, non si è che eguali al nemico, mentre, perdonando, ci si mostra a lui superiori: perdonare, far grazia, è la parte e la prerogativa d'un re.

« La vera gloria dell'uomo, *ha detto Salomone*, è disprezzare le offese ».

Il passato non è più; è irrevocabile; per il saggio è abbastanza pensare al presente e all'avvenire.

Così, occupandosi troppo del passato, è perder tempo e tormentarsi inutilmente.

Bacone (1561-1626).

—o✻o—

Aneddoto

Michelangelo stava dipingendo il « Giudizio Universale » nella Cappella Sistina, allorchè seppe che un tal Biagio di Cesena, cameriere favorito del Papa, aveva sprezzato l'opera sua; lo dipinse perciò tra i dannati con le orecchie d'asino, avvinghiate da un serpente. Afrabbiatissimo messer Biagio, se ne lamentò col Papa, scongiurandolo che facesse cancellare almeno quella figura. Ma il Papa che sapeva quanto fosse di pregio l'opera di Michelangelo, sorrise e domandò al cameriere:

— Dove ti ha egli posto?

— All'inferno — rispose pronto il povero Biagio.

— Male! — soggiunse il Pontefice. — Se ti avesse posto nel Purgatorio potrei fare qualche cosa per te ed anche liberartene: ma dall'inferno, tu lo sai, non si esce.

—×××—

Piccola Posta

R. F. — Vuoi un libro interessante per il tuo amico? Ti consiglio di provvedere: «Polvere dell'Esilio» di D. Giuliotti.

FINO - TIRANO — Attendo risposta a quesito legale.

C. D. — Tesserare alcuni giovani per apparire sui quadri dell'Azione Cattolica Diocesana, hai ragione, è proprio una truffa, a danno della Federazione e dell'Autorità Ecclesiastica. Ma... tutti i nodi verranno al pettine, non temere. La Federazione non tarda molto a scoprire l'inganno.

GLAUCO — Ho trasmesso al « Vecchio Assistente » i tuoi elogi per i suoi articoli e l'ho pregato di firmarsi col nome e cognome per dare agli articoli stessi maggior autorità; non ha voluto.

CICLAMINO — Sei vivo o sei morto? Saluti, auguri e... inchiostro.

LESCHIUTTA - ROMA — Vi saluto e vi porgo i migliori auguri.

Sei milioni di fiammiferi per innalzare una Cattedrale

Un abitante della Westfalia, il tedesco W. Lampyzertz, ha compiuto in questi giorni un capolavoro di pazienza e di ingegnosità al quale lavorava da sei anni.

Con circa sei milioni di fiammiferi (non si è servito di alcun'altra materia) è riuscito ad eseguire un'esatta riproduzione della cattedrale di New York.

—×××—

Per finire

Alla scuola elementare.

— Un nome astratto per indicare qualche cosa che si può immaginare, che si può pensare, ma che non si può toccare. Sapresti darmene un esempio?

— Cissignore, un ferro rovente.

***

Ingiustizie sociali.

— Vuoi darmi un bacio? — chiede una visitatrice ad un bambino.

— No, perchè sei brutta!

La mamma lo rimprovera e gli dice che non avrà il dolce a pranzo.

— Ecco! — esclama il bimbo. — Ieri non ho avuto il dolce perchè ho detto una bugia; oggi non lo avrò perchè ho detto la verità!

***

Senza spesa.

Stupidelli legge in un giornale:

« Cucine economiche, che fanno risparmiare il 50 per cento di carbone ». Egli ne comanda subito due.

Un amico gliene domanda il perchè.

— Perchè, se con una si risparmia il 50 per cento, con due si risparmia il 100 per cento di carbone, e quindi mi riscalderò senza spesa.

***

Avvocato avveduto.

Il cane di un avvocato aveva rotto il vetro della porta d'un caffè. Il caffettiere incontra poco dopo l'avvocato e gli dice:

— Eh, avrei bisogno di un consiglio. Un cane mi ruppe un vetro: ho il diritto di farlo pagare al padrone suo?

— Certamente — rispose l'avvocato.

— Allora sono dolente di dirle che il cane era suo e che il vetro vale lire dieci.

— Benissimo: però voi me ne dovete dieci per il parere dato.

***

Problema difficile.

Tempo fa un giornale domandava con l'aria più innocente del mondo:

— Come posono cinque persone dividersi cinque uova in modo che ciascuna riceva un uovo e resti ancora un uovo sul piatto?

Dopo che centinaia di persone furono sul punto di impazzire per risolvere l'assurdo problema, il giornale diede questa risposta:

— Una di quelle persone prende anche il piatto coll'uovo.

SAC. OLIVO COMELLI, *Direttore respons.*
Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

STAMPA CATTOLICA

Raccomandiamo vivamente ai buoni cattolici i seguenti giornali:

L'AVVENIRE D'ITALIA quotidiano dei cattolici friulani, con pagina fissa del Friuli e largo notiziario locale, cronache di città e di tutta la Provincia, articoli di interesse della regione:

ANNO	L. 65.—
SEMESTRE	» 33.—
TRIMESTRE	» 16.50
MENSILE	» 5.50

(possibilmente in gruppi).

LA VITA CATTOLICA settimanale ufficiale della Giunta Diocesana di A. C. con articoli, informazioni, cronache, poesia dialettale, notiziario nazionale ed estero, portavoce di tutte le manifestazioni diocesane:

SOSTENITORE	L. 20.—
PER UN ANNO	» 15.30
PER UN SEMESTRE	» 8.—
ALL'ESTERO	» 30.30

LA FIAMMA GIOVANILE organo della Federazione Giovanile Cattolica, giornale di educazione, di svago, di informazione:

SOSTENITORE	L. 10.—
PER UN ANNO	» 6.30
PER UN SEMESTRE	» 3.30

(sconto speciale ai tesserati dei Circoli).